

Cava Monte Costa La giunta assicura: «Tutto da decidere» **SERAVEZZA** Progetto al vaglio

«IL PROGETTO di riattivazione della Cava Medicea sul Monte Costa non ha ancora la definitiva autorizzazione. Apriremo una riflessione con Provincia e Regione». L'assessore all'urbanistica Valentina Salvatori vuole smorzare le polemiche sollevate da M5S che nei giorni scorsi aveva evidenziato come l'iniziativa avrebbe portato troppa estrazione di marmo a fronte di 3-4 posti di lavoro. «La procedura amministrativa è ancora aperta e al vaglio degli uffici comunali – premette Salvatori – questi ultimi ancora in attesa di ricevere tutti i pareri. Le indicazioni e i numeri resi noti dal Movimento 5 Stelle riguardano pertanto il progetto presentato dalla società Costa Medicea, ancora da sottoporre a valutazione finale da parte del Comune, che si riserva di prendere visione di tutto il materiale e dei contributi pervenuti prima del rilascio dell'autorizzazione in sede di conferenza dei servizi decisoria. Il progetto è stato presentato con una richiesta di autorizzazione per la durata di sedici anni, dei quali i primi otto sarebbero dedicati alle attività di



Conosciamo la fragilità del sito e i timori della gente. Serve un confronto con Regione e Provincia

messa in sicurezza del fronte interessato, attraverso la rimozione dei detriti di cava abbandonati in un contesto caratterizzato da un rischio franosità molto elevato sopra un corso fluviale. Nei successivi otto anni sarebbero invece svolte attività estrattive di materiale ornamentale. Tra il 2003 e il 2007, il Comune condivise con la Regione la scelta di escludere il Monte Costa dalle aree estrattive – ricorda l'assessore – ma la previsione non ebbe attuazione a causa della mancata pianificazione da parte della Provincia che, non avendo mai adottato il Piano provinciale, di fatto ha confermato le scelte compiute dalle amministra-

zioni comunali negli anni '90. Solo di recente, però, l'area è rientrata all'interno del perimetro di area contigua del Parco delle Alpi Apuane: questo fatto, unitamente all'entrata in vigore del nuovo Piano per il Parco il 30 giugno scorso, comporta l'obbligo di acquisire l'autorizzazione paesaggistica, prima non prevista. Tale autorizzazione dovrebbe dunque andare ad ampliare il contenuto istruttorio della procedura in corso».

«L'AMMINISTRAZIONE è consapevole della necessità di affrontare e risolvere i problemi di sicurezza del fronte connessi ad un elevato rischio frana sopra il Torrente Vezza, da un lato, e dei problemi altrettanto seri legati all'impatto che l'attività estrattiva avrebbe sul territorio, dall'altro lato – conclude l'assessore –. Abbiamo infatti dato mandato all'ufficio urbanistica di chiedere un approfondimento non solo sotto il profilo paesaggistico, ma in generale sugli importanti valori in gioco, con l'intento di stimolare un confronto con la Regione e la Provincia, che negli anni hanno effettuato diversi sopralluoghi e ben conoscono la situazione. Siamo consapevoli sia della fragilità estrema del sito, sia delle preoccupazioni dei cittadini».

Fra.Na.



LAPIDEO Il Comune di Seravezza sta valutando se autorizzare o meno la riattivazione della Cava Medicea sul Monte Costa

